

TRANSALP 2008

Eccoci qua a raccontare quella che è stata per noi, miseri tapini, pedalatori di notturne e di ciclo-amatoriali domenicali, l'esperienza più bella, intensa, dura, affascinante, e perché no, commovente della vita in Mtb: la Transalp.

Per chi ancora non lo sapesse la Transalp è una gara a coppie attraverso le Dolomiti che parte da Fussen in Germania ed arriva a Riva del Garda dopo 660 km, 22000 mt di dislivello, 18 passi alpini (alcuni a 3000 mt di altezza) suddivisa in tappe, da 75 a 120 km a seconda delle giornate, che in tutto sono 8

Asti 18 Luglio 2008: Venerdì giorno prima della gara

Ore 6,30 si parte con tutto il bagaglio, le bici ancorate dietro alla macchina di Paolo, un pò di sonno tante incertezze, ma anche tanta voglia di iniziare, siamo tutti e due stufo di far chilometri alla domenica, di alzarci presto, di sacrificare le belle giornate alla bici, di andarci anche quando non ne hai voglia, di chiedere permessi e comprensione alle nostre famiglie, vogliamo toglierci insomma "la natta", non si dormiva neanche più rilassati ultimamente.

Tutto liscio fino a Cremona poi pioggia, tanta, temporali e secchiate d'acqua: Paolo un pò incazzato per le bici bagnate io che non dico "be" ma non si comincia bene, troppa pioggia per essere a Luglio.

Arriviamo a Riva dove c'è l'appuntamento con gli altri equipaggi di Bike & More, unica possibilità sicura per essere iscritti alla manifestazione senza tante roture di scatole. Cacci 30 € di iscrizione e Bettina ed Eugen ti tolgono parecchie grane tra cui quella dell'iscrizione, che per chi non lo sapesse avviene via internet il 1 Dicembre con liste di attesa impressionanti. Saluti, smontaggio bici, carico bagagli sul pullman sempre organizzato da loro, parcheggio auto, che così sarà già a Riva per il ritorno, e via verso Fussen in Bavaria.

Arrivo previsto per le 17.00, ma vuoi non incappare in un incidente e così un'ora fermi, c'è tempo di far amicizia con gli altri Team e con i veterani: una coppia di Acqui Terme, Vittorio e Piera che sanno già tutto della Transalp e fanno da ciceroni. Raccomandazioni e dritte si sprecano... finalmente Fussen. Si respira aria di Transalp, biker dappertutto, bici, bagagli, casino: che bello!! che bel posto!! Subito al Camp per le iscrizioni, il ritiro borsoni, il ritiro pass e via in albergo a preparare il tutto per il giorno dopo ma prima pasta party per il carico di carboidrati. Il borsone (viene dato all'iscrizione e spostato dall'organizzazione tappa per tappa) è grande e ci sta di tutto, compresi alcuni ricambi anche se io ho precedentemente contattato un camper di ragazzi di Trento, del Team Marcialonga, Enzo e Paolo, che si sono offerti di tenerci alcuni copertoni e pezzi vari fino a Riva in cambio di alcune bottiglie di vino Vinchio Vaglio. Molto gentili e simpatici e soprattutto ben allenati.

Fussen 19 Luglio 2008 : Sabato giorno 1 di gara 80 km mt disl 1962mt

Oggi si inizia con la tappa che ci porterà a Imst in Austria lunghezza 80 km dislivello 1962 mt, gran parte in piano unica salita il Mariemberjoch 1800 mt a circa 60 km.

Che figata, musica a tutto volume in centro al paese, gente al bordo strada come fosse il Tour, migliaia di persone, ciclisti, bambini, belle figliole tutti a far da ala al cordone dei Transalper che si fa sempre più grosso; alle 10 si va, musica a palla degli AC/DC, che ci seguirà per tutti gli 8 giorni, ultimi controlli, piede a terra, sparo dello starter e... via, sempre più forte, per le vie del paese, ma siamo così tanti che spesso bisogna rallentare e stare attenti a non cadere, poi finalmente si parte decisi, una marea di gente anche sui bordi strada fuori Fussen fa la ola e applaude, qua la gara è molto sentita; si va molto veloci meglio rallentare non facciamo come gli "italiani a manetta subito", la gara è lunga e non sappiamo a cosa si va in contro. I ciceroni ci hanno consigliato di non tirare, tanto vanno tutti molto forte ma di stare coperti, in classifica e divertirci, così facciamo.

E' un susseguirsi di castelli, piste ciclabili, boschi, aree pedonali, paesetti, stradine, statali, tutto organizzato alla perfezione con ogni incrocio presidiato fino al passaggio della moto scopa (non sembra in Italia che alle granfondo chiudono le strade max 30 min.) Ecco la salita: pedalabile, larga, bella, in mezzo ad un bel bosco di pini, si sale lentamente per fare acclimatazione, non conviene prendersi la pelle, e comunque in cima si fa dura con rampe anche del 20%, sono circa 12 km non è una passeggiata ed ecco il primo collasso, sentivamo l'elicottero che volteggiava e dietro ad una curva il reparto medico su moto della gara (saranno i nostri angeli custodi e faranno cose incredibili) è impegnato con elettrocardio e trasfusione di liquidi su un biker molto bianco in volto. Tiriamo dritti ma ce da pensare, siamo solo all'inizio!! Ma....speriamo bene!! Gli ultimi metri del monte sono veramente duri si smonta a piedi e si spinge ma dietro una roccia uno scozzese con cornamusa ci accoglie con suoni striduli pseudo-Natalizi, con l'incitamento di una sirena di polizia montata su un megafono con tanto di batteria da 12W!!!! ce n'è dei matti nel mondo ma è la Transalp: una festa faticosa.

Poi discesa, facile, fino a Imst dove ci accoglie un ottimo pasta party non prima di aver lavato e controllato le bici poi doccia e via a nanna, per oggi e andata bene. Che bello!!!!

Imst 20 Luglio 2008 : Domenica giorno 2 di gara 77 km 3200 mt disl.

Oggi si fa sul serio: tanto asfalto ma tappa numero 2 per dislivello: ben 3200 mt con 77km da percorrere ed è subito salita con il Venetalm duro lungo e "puntuto" fino quasi a 2000 mt e punte di dislivello al 20-23% Ore 9,00 si parte da Imst direzione Ischgl con la solita musica AC/DC, per 7 km quasi si vola in falso piano a scendere poi il muro del Venetalm con il tempo che minaccia pioggia, le gomme che ramponano l'asfalto iniziale, subito deciso, vai su ai 4/ 5 km/h non finisce più, rapportino e via, si formano i primi gruppi in base alle gambe, noi siamo verso il fondo ma va bene così: " **non forzate! è la dritta, o vi segate le gambe, siete solo all'inizio**" mai consiglio e stato più utile: la salita è tosta, ci sono i primi single track, poi si scollina e giù a rotta di collo poi su, sull' asfalto per altri 10 km poi di nuovo giù a rotta poi di nuovo su, altri 10 km duri e afosi ma il tempo cambia e comincia a piovere, ci fermiamo al ristoro, ma subito dopo la discesa e terribile non si va giù: è una traccia in un bosco larga 25 cm, con dirupi verticali a strapiombo su un fiume, tutta in forte pendenza con curve a gomito stile toboga per km tempestate di rocce appuntite di varie dimensioni ,dalla palla da tennis al pallone da calcio messe lì con precisione sconcertante una accanto all'altra, con in mezzo radici scivolose di pino grosse come braccia tutto seminascosto dal fango e dal residuo di foglie morte maciullate dai ciclisti passati prima. **Un'incubo**: tutto a piedi sotto l'acqua, bagnati, imprecaando, scivolando e con oltre 30 km ancora da fare in salita. Ogni tanto si intravede una bici di qualcuno che ha osato troppo, nel burrone: addio Transalp per lui e speriamo non si sia fatto troppo male, comunque non è uno scherzo e non osiamo osare, piano con calma si arriva al fondo ed è di nuovo salita. Lunga serie di strappi su sterrati, orti, stradine, 20 km in forte contropendenza a salire veramente taglia gambe e sfiancanti con l'ennesimo temporale a bagnarci fino alle ossa. Oggi è dura ma mancano solo 5 km ed è finita e..... stang!!! la catena si pianta su un dente della corona colpa dello sporco fango sulla bici, veramente immonda (povera bestia) e si apre! Mer..a !!! Fanc...o!!!, ecc,ecc :- Paolo, Paolooo, Paolooooo e lui torna indietro, menomale, aveva allungato di 300 mt. e subito il misfatto . Così sotto l'acqua , giuro a catinelle, con 13 gradi, bagnati, sporchi, con le mani tremanti, puliamo la bici e smagliamo e rimontiamo il tutto perdendo mezzora ed arrivando Ischgl distrutti, bagnati marci, affamati, demoralizzati, per sentirci dire:- Domani danno neve !!.

Neve ?????!!!! A Luglio!! , che estate delle balle...

L'albergo è bellissimo, in centro, con l'idromassaggio caldo che ci dà forza e ci scalda ma non prima di aver pulito le bici e fatto asciugare almeno le mantelline e la roba antiacqua. Il pasta party è bello ricco in una struttura vicina, rotonda, su due piani, e lì facciamo il pieno di pasta, ragù, riso, spezzatino di pollo, insalata, una birra (me la sono guadagnata) e attendiamo il briefing per sentire domani a 3000 mt cosa ci attende. E che ci attende? La neve. Ma forse tagliano basso. Si vedrà, domani e un altro giorno. Nanna, fuori ci sono 6° e piove ,domani sarà dura.

Ischgl 21 Luglio 2008 : Lunedì giorno 3 di gara 75 km 2600 mt disl.

Di buon'ora sveglia per vedere fuori che fa e come da previsione: piove, sembra Novembre, una giornata nebbiosa, bassa, umida, 6° , pioviggina e corre voce che sull' Idjoch, la cima Coppi della Transalp, quasi 3000 mt sia nevicato e ci sia soltanto un grado. Andiamo a far colazione con una fantasia e una voglia di pedalare che non vi dico, ma la sera prima abbiamo fatto amicizia con due ragazzi iscritti con Bike & More di Verona e di Iesolo: Paolo e Renè veramente simpatici con la loro parlantina veneta, i quali esordiscono " forse forse che oggi agom da far classifica" e li giù a ridere e poi siamo qui e si deve pedalare.

Loro vanno come noi e perciò stiamo parecchio insieme, ci mollano solo in discesa dove hanno una marcia in più

Fanno ridere sparano cazzate e io do loro corda ,che bello averli trovati, aiuta molto il poter contare su altri anche solo per la cena e per un giro in paese

Ore 8,00 un'ora alla partenza, in coda, sotto l'acqua in attesa, ho addosso tutto e Paolo di più, fa freddo ci ripariamo sotto la tettoia dell'albergo dove siamo in 50, alcuni fanno foto alla montagna che non si vede coperta di nubi e quei caratteristici sbuffi bianchi che si vedono in molte cartoline presagio di tanta acqua. Neanche la musica ci fa rincuorare. Dio che freddo, avrò fatto bene a non prendere le gambiere e la felpa? Ma!! quasi quasi li prendo; rapido salto alla hall e via dal borsone la felpa e via un kg in più nello zaino idrico Camel che sta per esplodere. Si parte alle 9.00 con un rapido giro in paese poi su sull'asfalto. Si vedono i primi in alto, mamma, come vanno sembrano moto c'è un abisso tra noi e loro. Saliamo decisi i primi tornanti con camion e trattori di un vicino cantiere che ci passano a 30 cm ,con anche loro il primino dentro e devo dire che a parte le rasette e la totale assenza di clacsonate (come si vede che non siamo in Italia) i motori dei bestioni ci danno un po' di calore . Pioviggina, fa freddo, ma si sale tornanti anche al 25% il tutto per 15 km tanti noiosi e freddi, si va su a 4 km all'ora e ogni tanto scendo e sgranchisco sedere e

gambe camminando, visto che vado più forte a piedi, finalmente spiana un pò si può mettere il 32 e il tempo concede una tregua non piove più

Nevicaaaaa!!!!!! Fitto prima a pallini poi a fiocchi; ma sì che bello dai, nevicata un'epica da raccontare Ogni tanto un guado da fare in bici e il solito cretino che lo passa a tutta alzando un mare d'acqua e bagnandosi tutto per poi piantarsi o mettere i piedi a mollo prima della sponda: vaffanc...o !! deficiente !! Siamo in cima, ancora un km, a spinta visto che non ce verso di andare su (solo i professionisti ci vanno e non tutti), nevicata bene e sopra un vento che ti porta via; tutti si vestono Paolo pare un motociclista. Ma dove li ha presi quei pantaloni lunghi?

E pieno di risorse il ragazzo! poi la discesa lunga bella forte si sfiorano i 70 kmh!! Giù, giù verso il caldo ed in fatti arriva il sole ed era ora!!! Rapida spogliata, rifornimento, risalita a 2000 mt e poi giù fino a Scoul in un falso piano a salire, ma bello e anche i single sono più facili e li facciamo tutti sopra alle bici. Con sorpresa veniamo ripresi dalle telecamere, finiremo sul DVD? Speriamo; ci fanno anche le foto di rito Siamo contenti non tiriamo fa caldo ma non troppo, Scoul la conosciamo, domani la tappa e nota e andiamo bene. Avanti a noi le ragazze della Cube con i loro fondoschiena da ventenni che paiono due mele ci allietano la vista e quando chiedono il cambio lo diamo volentieri anche se perdiamo la bella visione All'arrivo le bici non sono da pulire e allora massaggi: che libidine, che male però, le gambe cominciano a essere dure e il bello deve ancora venire, comunque ci sentiamo più leggeri

Telefonate di rito doccia calda lavaggio panni e poi pasta party a 2600 mt portati su in funivia con arrivo in una struttura che è scossa dal forte vento ma con ogni ben di dio, una delizia, gnam gnam, che mangiata e che sonno. Nanna a domani.

Scoul 22 Luglio 2008 : Martedì giorno 4 di gara 77,00 km 2700mt disl.

Cavolo nooo!! Piove, viene a catinelle non era previsto, che palle, basta è giorni che prendiamo acqua, non ho scarpe di ricambio se sotto anche queste sono costretto a quelle bagnate usate ieri con il rischio di piagare i piedi. No NO NO!! Colazione ricca con ben 6 tipi di formaggi e poi ogni sorta di ben di Dio ma che palle piove. Stavolta andiamo in griglia tardi Paolo ha problemi di irritazione al fondoschiena e di sella e non vorrei essere nei suoi panni, si lamenta gli fa male, io ho fortunatamente montato la mia sella da strada che pesa ma non da problemi. Comunque, ora di partire non piove più e le previsioni sono buone

AC/DC 4-3-2-1: via a manetta, la prima salita è lunga 22km ma la conosciamo e poco pendente, max 6% , 32 e vai , qui la mia Niner con ruote da 29" va su benissimo, poi la discesa al passo Costainas, che l'anno scorso avevo fatto a piedi, con la Niner la faccio in sella passando numerosi appiedati, che bello!!! Paolo arriva dopo un pò e via, giù a rotta di collo poi su al Doss Radond fetente salita lunga con alcuni ragazzi a bordo strada che fanno tifo e chiedono il 5.

Arriva finalmente la valle Mora un single bellissimo di 10 km largo 30 cm pietroso sali scendi a bordo fiume da mangiarsi di corsa con scarpate a picco anche di 300 mt da non sbagliare e sperare che non arrivi nessuno dall'altra parte in contromano ed infatti ecco una biker con rigidona vecchia e attaccato dietro un carretto stile rigattiere pieno di cani sospeso nel vuoto che non vuol cedere il passo Ma dove vuole andare sta pazza? Rischia di cadere lei i cani e tutta la bici e poi più avanti c'è un ponte sospeso formato da un asse largo 15 cm. Booo!!! il mondo è pieno di pazzi. Finalmente l'Alpisella bello lungo, ma meno arduo da pedalare e si sale velocemente (i primi qui andavano su col 44) i veneti lanciano l'attacco sulla successiva discesa, Paolo si butta e io anche e giochiamo a rimpiattino fino quasi a Livigno, con discese da 70 km/h, ma poi vedo strapiombi da paura non protetti e tiro i freni. In una curva veniamo fotografati da Giulio Valfrè un nostro amico che ci aveva detto di essere lì e che ci accompagna per un po'. Sembra finita entriamo in Livigno che sono le 15,50 ma Uli il patron della Transalp è sadico e perverso e a me mancano 300 mt. di dislivello ed infatti a un passo dal centro città ci deviano su per la salita del mondiale XC: 6 km di sali scendi strappa gambe con punte del 30% da fare a piedi, pagando così scotto per il "tirone" di prima, salite lunghe anche 1,5 km durissime. Paolo complice il sedere che fa male va in crisi, io mi offro di portargli la bici ma sono stanco anch'io (vedi a fare i grulli prima) la Transalp non perdona è dura e quei 5 km ci costano **un'ora** Comunque arriviamo veniamo fotografati dalla famiglia Valfrè, ma abbiamo delle facce, e che fame, io mi scopro a mangiare cioccolata e bresaola in un unico panino. Mi riprendo e la notizia "buona" è che l'hotel è a 8 km di distanza (Bettina provvedi per la prossima volta) ovviamente in salita! e che salita di cacca Lascio andare Paolo e Giulio e io approfitto di un meccanico simpatico del posto per lavare ingrassare e sostituire la catena alla bici. Sono più tranquillo domani e post domani sono tappe micidiali e i mezzi devono essere a posto L'assistenza Shimano è molto tecnica e preparata ma sempre molto caotica e sovraffollata: un buon meccanico è più tranquillo e poi si parla italiano. Serata in albergo in compagnia dei veneti con cena a base di carne: ci va dopo giorni di pasta. Quattro risate birra di rito poi nanna che domani è dura

Livigno 23 Luglio 2008 : Mercoledì giorno 5 di gara 122,00 km 2900mt disl.

Finalmente il sole!! Ieri abbiamo cercato di sistemare il fondoschiena di Paolo con lavaggi e creme allo zinco francesi pare vada meglio, oggi è lunga ben 122 km con il passo Umbrail e la Bocchetta di Forcola a quasi 2900 mt.

Partiamo da Livigno con un giro cittadino di 3 km ma poi 1200 ciclisti vengono indirizzati su una ripida asfaltata che poi si fa sterrata di un metro di larghezza, tutti li incolonnati e ovviamente tutti a piedi in paziente attesa di passare : chi bestemmia, chi chiede strada, chi cerca di tagliare ma resta preda dei reticolati dividi-campo, chi come quell' italiano che era con noi che si lamenta che la gente non sa andare in bici e non sa pedalare, che per lui quella è una "pisciatina", che la farebbe su una ruota sola: io e Paolo ci guardiamo, lo guardiamo e ci viene voglia di chiedergli come mai con tutta questa tecnica e potenza è li con noi e non con i primi?!! Ma vaffanc...o

Si sale piano con fatica, le gambe sono dure, il tempo passa, sono le 10,00 hai fatto 6 km e sei li a piedi e ne devi fare ancora 115, sorge il dubbio: a che ora arriveremo?

Si sale così fino a passo d'Eira 2200 mt poi si scende in single fino a 1900 poi su di nuovo a piedi a passo Trela tutti in fila da bravi. Bè.... si farà tardi ma siamo tanti.

Poi giù di nuovo in single fangoso e appiccicaticcio fino al lago di Cancano con la sua diga, poi si viaggia veloci fino al primo ristoro dove abbiamo appuntamento con i veneti poi di nuovo su verso Pedenolo e qui dopo una svolta secca la visione di centinaia di ciclisti abbarbicati alla montagna che zizzagano sui 30 tornanti in sterrato che ci porteranno a 2800 mt., visione che lascia sgomenti : quando ci arrivo lassù!! Vabbè pazienza e bici in spalla via, piano, piano avanti, ogni tanto si pedala, poi si spinge, poi ci si ferma, poi si riparte così per ore. Un biker riesce anche a cadere giù dalla montagna bici e tutto. La bici non si trova più ma lui riesce ad aggrapparsi ad una sporgenza. E' bianco come il latte, l'ha vista brutta, Transalp finita!!!! E si sale fino 2800 poi un falso piano ci permette di pedalare ma si va sempre piano e ci sono i "cancelli orari" da superare pena il fuori classifica e la possibilità di non essere finisher se si arriva tanto tardi. Ma non è finita, altra salita dura ma pedalabile piena di pietre aguzze stile ferrovia, ho paura di bucare vorrebbe dire perdere 30 min. Un vento freddo, forte e contro ti impedisce di avanzare degnamente, mi gira la testa, comincio a sentire la fatica ma do una mano a una ragazza della Cube in seria difficoltà, portandogli la bici per 500 mt e aiutandola a riprendersi.

Che vento gelido non riesco a mettere l'antivento, l'aria tira a portarla via, sbatte da tutte le parti ma la Cubista di prima mi vede e mi aiuta, menomale. Finalmente la punta della montagna: si va giù prima piano poi sempre più forte, un sentiero largo sì e no due spanne in contro pendenza all'esterno che se guardi sotto ti pianti e vai a piedi, intervallato da buche e sassi molto polveroso e sconnesso, menomale che ho la mia 29, mi dà sicurezza e via a rotta di collo!!!! Abbiamo da fare ancora 80 km e sono le 15.00 ma finalmente arriva l'asfalto veloce, si viaggia bene, i km scorrono le bici filano: 45-50-55-60-65-70km uao!! non vorresti smettere più, passiamo il cancello alle 15.30 bene; via veloci, ma Uli ha previsto una salita che con le gambe indurite dalla discesa fa male

La prendiamo con calma poi via veloci su radici e pietre ma il terreno è asciutto, non ci sono problemi e si sale e scende dolcemente fino al km 100 poi ecco due salite stupide senza senso, ma con quei chilometraggi duri e stancanti, una su asfalto, l'altra su un single di una spanna con un tubo dell'acqua in mezzo a rompere i marroni e tutto al sole che comincia a essere fastidioso e afoso: ma siamo alla Transalp. Arriviamo a Natturmo vicino a Merano alle 18.30 passando tutti i cancelli dopo aver percorso una ciclabile con punte di 35-38 orari.

Mangiamo in albergo doppia razione di carne e approfittiamo del servizio biancheria per il lavaggio della roba da bici (rottura di palle in meno) la tappa di domani spaventa tutti, 97 km con 4000 mt di dislivello sono micidiali qui ci giochiamo la Transalp o va o spacca e poi "Agom da far classifica can del porco" Sono stanco morto, non ho sonno: riuscirò a recuperare ? non è che oggi mi son tirato il collo? Mille pensieri e la stanchezza fanno sì che non arrivi il sonno giro e rigiro fino alle 2,30: andiamo bene!

Natturmo 24 Luglio 2008 : Giovedì giorno 6 di gara 97,00 km 4000mt disl.

Terribile cosa ci aspetta: ben 7 salite (senza contare gli strappi) la prima di 17 km la seconda di 7 con pendenze del 20% poi un continuo monta e cala con 3 salite di 4-5-7 km poi single su radici e pietre lunghi anche 6-7 km poi

discesa fino alla successiva risalita del passo Mendola e poi giù fino a Caldaro dove hanno posto ,tanto per cambiare; l'arrivo in salita .

Si parte alle 9,00 solita musica: 500 mt e bamm!! via subito a sciropparti i primi 17 km a freddo lunghi, non finiscono più, ormai siamo stanchi faccio 2-3- km in bici poi 100mt a piedi e così via per sgranchire le gambe con noi i soliti: le Cubiste, il pazzo, (uno svitato che fa 500 mt a manetta con scarpe da ginnastica pedalando tutto storto poi si ferma a mangiare poi di nuovo e si ferma a bere poi via e si ferma a spogliarsi boo!! Chissà da dove arriva), e i primi cotti della tappa di ieri : ragazzoni "fighissimi" dal fisico alla Cipollini relegati con noi, che bello: tira tira va!!!! Paolo va meglio di me, ora il caldo è dalla sua, io lo

patisco, poi non ho recuperato vado con la testa ma le gambe faticano. Avanti prima salita fatta giù veloci ma attenti la stanchezza gioca brutti scherzi. Cominciano i single non proprio belli, alcuni duri e troppo sporchi meglio non rischiare infatti dietro a noi si scatafasciano in parecchi.

Il Team dei moto-dottori ha il suo daffare: cuciono ginocchia a bordo strada, mettono bende, ingessano, mettono flebo, ricuciono facce. La stanchezza miete vittime, bisogna andare forte per i cancelli e piano per non schiantarsi: O va o spacca è la Transalp che si è trasformata, a detta di molti veterani, da ciclo-amatoriale dura ma fattibile e con il tempo anche di fermarti a mangiare, in gara durissima e contro il tempo. Comunque si risale verso il cancello che secondo le carte dovrebbe essere al passo Felixer ma non vi è ombra di niente e sono senza acqua, Paolo teme di non passare il controllo ma io sono stanchissimo, siamo a metà tappa e non ho mangiato dal caldo. Lui parte alla ricerca del controllo poi mi telefona che è in una fonda vicino ad un laghetto a Malga di Fondo: da me 4 km e li mi impicco, salgo sui pedali, impreco, sono incazzato e do fondo all'ultima stilla di energia arrivando al cancello 7 min. prima della chiusura.

Li mi rilasso assisto alle scene di disperazione di chi è fuori orario ed anche i veneti ci stanno dentro per un pelo, mangiamo e poi via, ancora 40 km di salite e discese, non è mica finita stasera si farà tardi.

Su per 7 km poi nuovo single con pietre ma pedalabile la 29 mi porta giù tranquilla ogni tanto una pozza d'acqua a rinfrescar le gambe, Paolo è imprevedibile, ne ha, scendiamo alle Regole di Malocco poi su al Passo Mendola non prima di aver guardato il panorama mozzafiato, poi è quasi fatta, dai su forza che la discesa aiuta a togliere parecchi km velocemente. Alla fine però si risale e come da road-book sono solo 3 km e 150 mt il dislivello ma mi pianto, non vado più su, chiedo a Paolo quanto manca, non vedo il paese, ma solo mele e caldo afoso, siamo a 200mt sul livello mare, ci superano tutti, poi quella rampa lunga mi manda fuori di testa smadonno, basta, basta e pedalo...tohhh!! l'arrivo! dopo una galleria in salita e in curva, non ci posso credere è andata, il peggio è alle spalle abbraccio Paolo, mangiamo una conca di pasta con la copia di Acqui (oggi hanno patito anche loro), poi laviamo la bici, la fatica passa, è fatta!! ancora 2 giorni e siamo a Riva, che figata!!!!

Caldaro è bellissima, l'albergo in centro ha camere piccoline ma una cucina da re e ci scappa la grigliata mista con insalatona alle 10.30 di sera ma sembriamo ringiovaniti il peggio è alle spalle, domani niente cancelli, si va più tranquilli non dobbiamo sbagliare. Usciamo in centro a mangiare il gelato con i veneti non abbiamo sonno sembriamo altri, ultime risate, poi ci sforziamo di andare a letto. Domani "Agom da far classifica"

Caldaro 25 Luglio 2008 : Venerdì giorno 7 di gara 75,00 km 3000mt disl.

Oggi a detta di Uli è facile tutto riposo per farsi perdonare delle fatiche dei due ultimi giorni e tutti ci credono. Ma meglio non fidarsi ed infatti 28 km di salita subito, a freddo con partenza a manetta del gruppo e via tutti dietro, ma il cuore non va su, fatico sudo fa già caldo, non era meglio partire alle 8,00? Paolo si invola ma poi lo vedo lì davanti con i veneti e la cosa mi fa star meglio sono stanchi anche loro.

Mi guardo in giro e vedo facce nuove, altri marcantoni tiratissimi, altre facce, ma guarda anche il team Olmo, gli sboroni della Kraft, non vedo le Cubiste, ci sono anche i bianco-vestiti dei Pirates, che chiedono strada e vengono fischiati e bloccati dal gruppo di coda "ma dove andate gatti arrostiti?" La tappa di ieri ha fatto strage e pare che della nostra categoria ci siano stati 40 ritiri e lungo il bordo strada si vedono molte fratture e gente fasciata e ritirata che saluta chi se ne va

Forse non aver tirato e usato la testa in discesa avrebbe risparmiato parecchie cadute e molti sconvolgimenti in classifica. Che bello anche i migliori sono umani e sono lì a smadonnare, ormai cotti del tutto e forse prenderanno la maglia sì e no come me.

Comunque si sale! mamma mia come sale lunga, lunga, non finisce più; Paolo allunga io remo ma vengo su e supero molti tra cui alcuni casi di collasso con relativa flebo a bordo strada; poi mi torna la gamba forse avevo solo da scaldarmi e finalmente, dopo ore, la cima con una bella discesa su pietre ma abbastanza facile: Malga Coredo, Rifugio Predaia, Rifugio Sores, ci fermiamo per una coca e una gasata e ci passano in molti ma chi se ne frega domani è finita poi si risale e il single è bello e pietroso ma non fa paura e peggio quel pezzo di cemento stile rampa del garage intagliato da numerosi scoli che per km ti spacca le braccia e ti fa vibrare la bici, una tortura. Si scende di nuovo a 200 mt/s.m. e qui io crollo, tra Sabino e Denno poi su fino a Sportminore in un pometo appena irrorato di medicina con asfalto nuovo, unto, lucido, e temperatura di 42 gradi al sole delle 14,00, impazzisco dal caldo, mi fermo, bevo acqua che pare pisciazza, un tafano mi morde, l'odore della medicina dei pomi mi irrita e il sudore mi acceca, che incubo, ma vedo che anche gli altri non sono da meno e penano fino al ristoro posto in salita ed ovviamente al sole.

Paolo viene morso da un'ape al labbro che gli si gonfia stile nero dei fumetti non sembra lui e tira madonne e santi ma andiamo avanti che si fa tardi

La Transalp è bella fino al 4-5 giorno poi è dura, fai fatica e basta, non ti diverti più e sei veramente cotto!! ma dai su che è quasi finita. Poi è la Transalp

Inizia l'ultima salita che ci porta ad Andalo ancora 10 km di sterrato "che palle" ma sono in un parco all'ombra dei pini e salendo ci riprendiamo e addirittura passo a condurre io, stacciamo i veneti, salgo con il centrale scendo a piedi solo in cima ad uno strappo al 25% ed uso il rapportino solo alla fine, sto bene mi sono ripreso, via veloci siamo solo sorpassati da una biker del posto, che segue la gara e che sale con un passo molto deciso a cui faccio i complimenti e chiedo quanto manca, poi si scende veloci, voliamo: finalmente Andalo.

Sorpresa!! niente albergo, niente di niente, solo Camp e pasta party e adesso che si fa? Ta! Daa! arrivano i veneti che al grido: - il Nordest è più sveglia del Piemonte trovano in 10 min. due camere libere a 5 km con tanto di taxi con porta bici a prenderci al Camp!!! che fortuna averli come amici e si che oggi li abbiamo stracciati.

Che mangiata all'albergo con tanto di cameriera carina in minigonna svolazzante, e che bello, siamo alla fine domani si va a Riva

Andalo 25 Luglio 2008 : Sabato giorno 8 di gara 62,00 km 1600 mt disl .

Evvai!! siamo arrivati in fondo, ormai è solo questione di fare i 62km e solo 1600mt di dislivello ed è finita, non pare vero. Siamo tutti contenti e anche se molto stanchi e non vediamo l'ora di finire

Si parte come al solito alle 9,00 e subito la strada si inerpica per poi scendere a Molveno e risalire verso Passo San Giovanni. Duretta, pietrosa, ma la 29 ormai digerisce tutto, passiamo in una radura con un capanno bar che lancia musica a tutto volume, poi il percorso si fa sassoso e io in una discesa perdo il controllo e mi scatafascio: boom!! La stanchezza, la voglia di andar forte per finire, non so; gran culata ma tutto ok, riparto, ma su di una rampa decisa con tante pietre mi pianto dietro un tedesco, non riesco a sganciare il piede dal pedale e seconda caduta che mi graffia il polpaccio, si vede che sono alla fine, non ho più forza.

Poi su di un falsopiano con stupenda vista sul lago vedo una coda di ciclisti bici al fianco; ecco la famosa discesa di cui tutti parlano: un muro verticale con pietroni, rami bassi e radici seminascoste da foglie umide per km, dove scivolo per ben 4 volte a piedi facendomi anche parecchio male al bacino. Non so che senso abbia una roba così. Non mi piace non mi diverto. Alcuni ci provano in bici, molti cadono, uno riesce a piegare il cerchio di un'altro davanti, rovinandogli addosso con bici e peso del corpo. Non vi dico le parole in tutte le lingue, poi però il biker appiedato ha un'idea invece di perdersi d'animo a piangere sulla disgrazia che potrebbe costargli la Transalp a 20 km dall'arrivo, entra in una casa e ne esce con una "Graziella" con ruote grandi con la quale finirà la gara. Io non ci sarei arrivato. Comunque un pò in bici e molto a piedi finisco di tribolare e inizio a scendere raggiungendo Paolo anche lui scazzatissimo per la discesa.

Ormai ci siamo, i km volano e arriviamo a Riva alle 14,30 accolti da una folla di gente e dalle nostre compagne venute fin sul lago per l'occasione, che ci fotografano e ci abbracciano E' finita!! non ci credo, sono stravolto, ho una faccia!! Piango. Ci appendono al collo la medaglia e ci fanno i complimenti. Che bello, che soddisfazione, che fame!! Raggiungiamo i veneti con i quali ci accordiamo per la serata di gala della consegna delle maglie di Finisher e, scherzando; per andare a fare scarico in bici domani sul lago!!!! Ciao Riva, Ciao Transalp, forse ci rivediamo.

P.S. La serata della festa è stata rovinata da un temporale pazzesco che ha impedito la cerimonia, e annegato le scarpette di Laura che le ha abbandonate, un valido motivo per tornare la prossima volta.

P.S. "Delle cinque Transalp questa era sicuramente la più bella, ma anche la più dura".

Walter Platzgummer e Hansi Grasegger secondi classificati categoria master